

LEGGI, IMMAGINA, GUARDA**Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

Il libro:

LO SPECCHIO E LA LUCE

di **Hilary Mantel**

Fazi Editore, 2020

Se vi piacciono i romanzi storici e non vi spaventano tante pagine, questo libro racconta la storia di Thomas Cromwell, primo ministro di Enrico VIII Tudor nell'Inghilterra del sedicesimo secolo. In realtà è l'ultimo di una trilogia, ma ciascun volume si può leggere indipendentemente dagli altri. La trama è complessa e avvincente, e si dipana tra vicende politiche, intrighi di corte e famiglie nobili che combattono per i propri privilegi economici e politici, in una nazione scossa da ribellioni interne, scismi religiosi, epidemie ricorrenti e guerre.

L'autrice, l'inglese Hilary Mantel, con grande maestria narrativa, non solo ricostruisce vicende storiche attraverso un lavoro di ricerca che l'ha impegnata per quindici anni; ma ci porta anche, con un linguaggio estremamente poetico, nell'anima delle persone e di una nazione, esplorandone le sfumature di luce che cambiano continuamente, dal buio della notte e dei lunghi inverni, alla bruma dolce di certe albe o di certi crepuscoli, alla luce quasi accecante dei meriggi d'estate. Così, anche nel cuore delle persone si alternano luci e ombre, e a volte la percezione di sé e il corso dei destini cambiano in funzione dell'immagine che ciascuno riceve dallo specchio che ha di fronte.

La pittura dell'epoca entra nella trama quando Enrico VIII si presenta a sorpresa al cospetto della fanciulla che dovrà diventare la sua quarta moglie e che si aspettava di incontrare un uomo giovane e possente, come egli si fa ritrarre. La principessa si ritrova invece davanti un uomo ormai vecchio, obeso e malato.



Nel romanzo, fra gli artisti dell'epoca si cita il tedesco Hans Holbein, che nel 1536 Thomas Cromwell assunse come pittore di corte, dove realizzò, fra gli altri, il famoso ritratto del re Enrico VIII in posa eroica che aveva l'intento di glorificare il sovrano nel suo nuovo status di capo supremo della chiesa d'Inghilterra.

Molti dei dipinti di Holbein sono andati distrutti, ma a Madrid ne è conservato uno molto noto, che ritrae proprio Enrico VIII e che ora vi chiediamo di immaginare attraverso la nostra descrizione. Al termine, potrete osservarne una riproduzione.

Il dipinto:

Ritratto di Enrico VIII

di **Hans Holbein**, 1536 circa

Conservato al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid

L'opera è un olio su tavola di piccole dimensioni: misura infatti 20 cm di larghezza per 28 cm di altezza. Si tratta quindi di un rettangolo con il lato maggiore in verticale.

Il re è ritratto con stile realistico a mezzo busto su uno sfondo blu e occupa quasi tutto lo spazio della tela. È girato di tre quarti rispetto all'osservatore, con la sua parte destra più in primo piano, mentre quella sinistra rimane meno evidente.

Enrico VIII era un uomo molto corpulento e in questo ritratto la robustezza del suo corpo diviene imponenza. All'epoca del ritratto il re aveva 45 anni, ma il suo aspetto viene ringiovanito dal pittore.

Il volto del sovrano è largo, con le guance un po' cascanti: gli occhi e la bocca sono molto piccoli e sottili, e le sopracciglia appena disegnate. Il naso è lungo e stretto e c'è un accenno di barba e baffi, di colore marrone chiaro. Lo sguardo è serio e rivolto di fronte a sé.

Indossa un copricapo basso e piatto impreziosito da gioielli cuciti sulla stoffa della tesa scura e da un bordo di pelliccia chiara.



Enrico VIII indossa vesti ricchissime: una blusa bianca con un colletto dai ricami d'oro spunta sotto una pettorina grigia con ricami arabescati e sulla quale sono stati cuciti dei gioielli d'oro e pietre preziose che gli scendono verticalmente sul petto in tre file parallele e corrono sulle maniche lunghe che finiscono con pizzi bianchi sui polsi.

Sulle spalle, che fuoriescono dalla tela data la loro grandezza, è poggiato un manto di raso dorato con spessi bordi di pelliccia scura.

Il sovrano tiene le braccia davanti al ventre e le mani si vedono per metà, essendo poi tagliate dal bordo inferiore del dipinto: esse non si toccano, sono ripiegate a pugno e sono impreziosite da due anelli d'oro con pietre preziose posti sui due indici. Nella sua mano destra, Enrico VIII tiene dei guanti di stoffa ripiegati. Infine, una lunga collana d'oro gli scende fino a metà del petto, e termina con un grande ciondolo circolare, anch'esso d'oro, al centro del quale vi è una pietra preziosa.

Lo sfondo del quadro è interamente blu.

La luce è piatta e frontale, e non delinea ombre di nessun tipo. I colori dominanti sono l'oro, il blu e il bianco.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di novembre 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

